

Don Faustino Avagliano e i Convegni sul Medioevo meridionale (1982-1991): considerazioni storiografiche e ricordi personali*

HUBERT HOUBEN

Alla memoria di don Faustino Avagliano (1941-2013)

Nel campo della medievistica, la seconda metà del '900 è caratterizzata da un'intensa attività di convegni di studi nazionali e internazionali. In un certo senso come 'apripiste' possono essere considerati tanto le Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo di Spoleto (fondato nel 1953) che si svolgono annualmente sin dal 1954, quanto i Convegni del Centro italiano di studi sul Basso Medioevo di Todi che, anch'essi con cadenza annuale, esordirono nel 1957. Va precisato che il Centro italiano di studi sul Basso Medioevo di Todi fu fondato nel 1955 con il nome di Accademia Tudertina, cui si aggiunse, nel 1957, quello di Centro nazionale di studi per la spiritualità medievale, modificato nel 1986 in Centro di studi sulla spiritualità medievale; infine, nel 1992, il nome ha assunto la forma che conserva tuttora di Centro italiano di Studi sul Basso Medioevo – Accademia Tudertina. Entrambe le iniziative, sia quella spoletina che quella tudertina, devono la loro vita allo storico del diritto Giuseppe Ermini (1900-1981), rettore dell'Università di Perugia dal 1943 al 1976, e, per un breve periodo (dal 19 settembre 1954 al 2 luglio 1955) anche Ministro della Pubblica Istruzione¹.

A queste due importanti assise scientifiche internazionali si aggiunsero nel 1959 le Settimane internazionali di studio dell'Università Cattolica di Milano, dirette da Cinzio Violante (1921-2001) e Cosimo Damiano Fonseca, che si tennero con cadenza triennale sul Passo della Mendola (tra Alto Adige e Trentino), ragion per cui furono dette Settimane della Mendola². Incentrate su aspetti religiosi della società medievale, dal 2007 vengono dirette da Giancarlo Andenna e si svolgono con cadenza biennale con la nuova dicitura di Settimane internazionali della Mendola³.

*Relazione letta al convegno *La storia monastica tra Lombardia e Mezzogiorno. Convegno celebrativo sulla "memoria" nella civiltà monastica europea in ricordo di Faustino Avagliano, archivista di Montecassino*, Brescia, 22-23 ottobre 2014, organizzato da Giancarlo Andenna. Su don Faustino Avagliano si veda ora: *Sodalitas. Studi in memoria di don Faustino Avagliano*, a cura di M. DELL'OMO, F. MARAZZI, F. SIMONETTI e C. CROVA, 2 voll., Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 2016 (Miscellanea Cassinese 86).

¹ M. MOMBELLI CASTRACANE, *Ermini, Giuseppe Rufo*, in *Dizionario biografico degli Italiani* 43, Roma, Treccani, 1993, pp. 221-226.

² Cfr. G. PICASSO, *Gli studi canonicali di Cosimo Damiano Fonseca*, in *Istituzioni e civiltà del Medioevo. La storiografia di Cosimo Damiano Fonseca*, a cura di H. HOUBEN e B. VETERE, Galatina, Congedo, 2003 (Università degli Studi di Lecce, Dipartimento di Beni delle arti e della storia, Saggi e testi 18), pp. 23-31, qui pp. 26-27.

³ *Religiosità e civiltà. Le comunicazioni simboliche (secoli IX-XIII)*, a cura G. ANDENNA, Milano, Vita e Pensiero, 2009 (Settimane internazionali della Mendola, Nuova Serie, 1); *Religiosità e civiltà. Identità delle forme religiose (secoli X-XIV)* a cura G. ANDENNA, Milano, Vita e Pensiero, 2011 (Settimane internazionali della Mendola, Nuova Serie, 2). *Religiosità e civiltà. Conoscenze, confronti, influssi reciproci tra le religioni (secoli X-XIV)*, a cura G. ANDENNA, Milano, Vita e Pensiero, 2013 (Settimane internazionali della Mendola, Nuova Serie, 3); *Responsabilità e creatività. Alla ricerca di un uomo nuovo (secoli XI-XIII)*, a cura G. ANDENNA e E. FILIPPINI, Milano, Vita e Pensiero, 2015 (Settimane internazionali della Mendola,

Nel 1969, dieci anni dopo la fondazione delle Settimane della Mendola, nacquero (con cadenza annuale) le Settimane di studio dell'Istituto internazionale di Storia Economica "F. Datini" di Prato, fondato nel 1967 su iniziativa di Federigo Melis⁴. Alcuni anni più tardi, nel 1973, cominciarono a Bari le giornate normanno-sveve del Centro di studi normanno-svevi, istituito nel 1963 su iniziativa del medievista tedesco Carl Arnold Willemsen (1902-1986)⁵ presso l'ateneo barese, dove queste giornate normanno-sveve si svolgono sin da allora con cadenza biennale.

I Convegni di Spoleto e Todi si dividono, per così dire, il Medioevo dal punto di vista cronologico, ovvero a Spoleto vengono trattati i secoli prima del Mille, a Todi quelli successivi. Invece, i convegni della Mendola e quelli di Prato si caratterizzano per il loro incentrarsi su aspetti prevalentemente religiosi gli uni, economici e con un'ampia apertura verso l'età moderna gli altri. Comune a tutti e quattro i cicli di convegni (di Spoleto, di Todi, della Mendola e di Prato) è il fatto che essi non hanno una limitazione geografica, ma coprono tutta l'Europa.

Diversamente, le giornate normanno-sveve riguardano esclusivamente il territorio del regno normanno-svevo, cioè il Mezzogiorno d'Italia, e cronologicamente comprendono soltanto il periodo dal secolo undicesimo, in cui arrivarono nel Sud i Normanni, e la metà del Duecento, quando ebbe fine il governo della dinastia sveva. Impostazione simile, ma con un taglio cronologico che parte dall'alto Medioevo e con una particolare attenzione rivolta al monachesimo benedettino, hanno avuto i sei Convegni sul Medioevo meridionale organizzati da don Faustino Avagliano tra il 1982 e il 1991, sui quali ci soffermeremo in seguito.

Il periodo in cui si tennero questi ultimi convegni coincide più o meno con il primo decennio della mia permanenza italiana. Arrivato a Lecce nell'ottobre 1980 con una borsa post-dottorato quadriennale della Fondazione Alexander von Humboldt (Bonn) per realizzare un progetto di ricerca presso l'Istituto di Storia medievale e moderna dell'ateneo salentino, diretto da Cosimo Damiano Fonseca, ebbi la possibilità, quasi immediatamente, di partecipare al Convegno su "L'esperienza monastica benedettina e la Puglia", organizzato dallo stesso Fonseca in occasione del XV centenario della nascita di san Benedetto e svoltosi tra il 6 e il 10 ottobre a Bari, Noci, Lecce e Picciano⁶. Proprio qui ebbi l'occasione di conoscere, oltre a don Giorgio Picasso dell'Università Cattolica di Milano e altri studiosi, anche don Faustino Avagliano a cui parlai del mio progetto di ricerca sulla tradizione commemorativa, cioè sui *Libri memoriales* e i necrologi dell'Italia medievale. La prima di queste fonti commemorative cui decisi di dedicarmi era il 'libro del capitolo' del monastero della SS. Trinità di Venosa, conservato a Montecassino con la

Nuova Serie, 4); *Spazio e mobilità nella "Societas Christiana" (secoli X-XIII)*, a cura G. ANDENNA, N. D'ACUNTO e E. FILIPPINI, Milano, Vita e Pensiero, 2017 (Settimane internazionali della Mendola, Nuova Serie, 5).

⁴ Melis, *Federigo* (voce redazionale), in *Dizionario biografico degli Italiani*, 73, Roma, Treccani, 2009, pp. 299-302.

⁵ Cfr. H. HOUBEN, *Dal Centro di studi normanno-svevi all'Istituto Internazionale di Studi Federiciani: Cosimo Damiano Fonseca medievista meridionale*, in *Istituzioni e civiltà*, cit., pp. 85-96, qui p. 89, e ID., *Nel segno di Federico II: la storiografia tedesca sul Mezzogiorno normanno-svevo nell'Ottocento e nel primo Novecento*, in *Il Mezzogiorno normanno-svevo tra storia e storiografia. Atti delle ventesime giornate normanno-sveve*, Bari, 8-10 ottobre 2012, a cura di P. CORDASCO e M. A. SICILIANI, Bari, Adda, 2014, pp. 69-92, qui pp. 90-91.

⁶ *L'esperienza monastica benedettina e la Puglia*. Atti del Convegno di studio in occasione del XV centenario della nascita di S. Benedetto (Bari-Noci-Lecce-Picciano, 6-10 ottobre 1980), a cura di C. D. FONSECA, 2 voll., Galatina, Congedo, 1983-1984 (Università degli Studi di Lecce, Facoltà di Lettere e Filosofia, Istituto di Storia medioevale e moderna, Saggi e ricerche 8-9).

segnatura Codice Cassinese 334; pertanto, nel dicembre 1980 e nel giugno 1981, mi recai sul monte di san Benedetto per studiare, alla presenza di don Faustino, questo manoscritto, della cui parte commemorativa, importante per la storia della prima generazione dei Normanni nell'Italia meridionale, avrei pubblicato, nel 1984, uno studio corredato da un'edizione critica⁷.

Ma torniamo ora ai Convegni sul Medioevo meridionale. Il primo di questi convegni si svolse dal 19 al 22 maggio 1982 a Venafro e San Vincenzo al Volturno con il titolo "Una grande abbazia altomedievale nel Molise: San Vincenzo al Volturno". Come scrive don Faustino nella Presentazione degli Atti del Convegno, pubblicati a Montecassino nel 1985, «l'idea di organizzare, da parte dell'abbazia di Montecassino, un tale Convegno internazionale di studi maturò in occasione dell'IX centenario della distruzione da parte dei Saraceni, della grande abbazia altomedievale del Molise, San Vincenzo al Volturno (a. 881). Prendemmo contatti con il prof. Raoul Manselli, Presidente del Centro italiano di studi sull'alto Medio Evo, che ci fu largo di consigli nel delineare il programma. Il prof. Nicola Cilento poi ci suggerì di prendere come titolo quello di *I° Convegno di studi sul Medioevo meridionale*, perché potesse essere il primo di una serie su quel tema: anche in vista del IX centenario della distruzione di Montecassino, operata anch'essa dai Saraceni due anni più tardi (a. 883)»⁸.

Infatti, nel 1984, due anni dopo il convegno volturnense del 1982, si tenne a Cassino e Montecassino il secondo Convegno di studi sul Medioevo meridionale, i cui Atti furono pubblicati nel 1987 con il titolo di "Montecassino. Dalla prima alla seconda distruzione. Momenti e aspetti di storia cassinese (secc. VI-IX)"⁹. A differenza dal primo convegno, incentrato prevalentemente sulle vicende storiche dell'abbazia volturnense, il secondo, pur mantenendo al centro la storia altomedievale dell'abbazia di san Benedetto, era caratterizzato da un notevole allargamento delle prospettive storiche, e ciò anche grazie ai contributi di relatori illustri, come, per citarne soltanto alcuni, Francesco Gabrieli, Pierre Toubert, Cosimo Damiano Fonseca, Claudio Leonardi, Guglielmo Cavallo e Cinzio Violante. Particolarmente significative sono a questo proposito le relazioni di Toubert e di Fonseca, la prima dedicata a "L'assetto territoriale ed economico dei territori longobardi: il ruolo delle grandi abbazie", la seconda a "Aspetti istituzionali dell'organizzazione ecclesiastica meridionale dal VI al XI secolo". Non meraviglia quindi che se gli Atti del primo convegno costituirono già un volume di notevoli dimensioni (540 pp.), quelli del secondo con quasi 700 pagine, rappresentarono un contributo ancor più ponderoso (694 pp.). A partire dal secondo convegno, il Comitato scientifico dei Convegni sul Medioevo meridionale fu presieduto da Cosimo Damiano Fonseca, che per don Faustino, oltre a Nicola Cilento, è stato sempre un punto di riferimento.

Il terzo Convegno sul Medioevo meridionale, promosso in occasione del IX centenario della morte di Alfano monaco cassinese di origine salernitana, diventato poi arcivescovo della sua città natale e deceduto il 9 ottobre 1087, si è svolto a Salerno dal 9 all'11 aprile

⁷ H. HOUBEN, *Il "libro del capitolo" del monastero della SS. Trinità di Venosa (Cod. Casin. 334): una testimonianza del Mezzogiorno normanno*, Galatina, Congedo, 1984 (Università degli Studi di Lecce, Dipartimento di Scienze storiche e sociali, Materiali e documenti 1).

⁸ F. AVAGLIANO, *Presentazione*, in *Una grande abbazia altomedievale nel Molise: San Vincenzo al Volturno*. Atti del I Convegno di studi sul Medioevo meridionale (Venafro - S. Vincenzo al Volturno, 19-22 maggio 1982), a cura di ID., Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1985 (Miscellanea Cassinese 51), pp. 7-8, qui p. 7.

⁹ *Montecassino. Dalla prima alla seconda distruzione. Momenti e aspetti di storia cassinese (secc. VI-IX)*, Atti del II Convegno di studi sul Medioevo meridionale (Cassino - Montecassino, 27-31 maggio 1984), a cura di F. AVAGLIANO, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1987 (Miscellanea Cassinese 55).

1987. Con Alfano, coetaneo e amico di papa Gregorio VII e dell'abate Desiderio, si entrava nel pieno del secolo XI, cioè nell'epoca della cosiddetta Riforma gregoriana e della Lotta per le investiture, nonché dell'affermazione del dominio normanno nel Mezzogiorno d'Italia. Le venti relazioni tenute da studiosi italiani e stranieri, tra cui Armand O. Citarella del St. Michael's College di Winooski nel Vermont (Stati Uniti), hanno illuminato, come ha scritto don Mariano Dell'Omo, «i diversi e talvolta complessi aspetti della storia istituzionale e culturale di Montecassino e Salerno, durante la riforma della Chiesa nel sec. XI, correlati alla figura di Alfano»¹⁰. Purtroppo gli Atti di questo convegno non sono stati pubblicati.

Nello stesso anno 1987 si svolse in ottobre a Cassino e Montecassino il quarto Convegno di studio sul Medioevo meridionale, organizzato dall'abbazia di Montecassino e dall'Università degli studi di Cassino in occasione del IX centenario della morte dell'abate Desiderio (1058-1087) il quale, eletto pontefice romano dopo la morte di Gregorio VII, scelse il nome di Vittore III (1086-1087). Questo convegno, che era stato preceduto da una mostra di manoscritti cassinesi dei secoli XI e XII e da una tavola rotonda su "La decorazione libraria", svoltasi a Montecassino il 17 e 18 maggio 1987,¹¹ è stato tra i convegni sul Medioevo meridionale quello di più ampio respiro (con ben 38 relazioni) e con il maggior numero di studiosi stranieri, tra cui Herbert E. J. Cowdrey dell'Università di Oxford, Laurent Feller dell'Ecole Française de Rome, gli americani Armand O. Citarella e Henry M. Willard, Francis Newton della Duke University in North Carolina, Richard F. Gyug del Pontifical Institute of Mediaeval Studies di Toronto, Hélène Toubert dell'Institut de recherche et d'histoire des textes di Parigi, Herbert Bloch dell'Università di Harvard, Thomas Kelly dell'Università del Massachusetts. Purtroppo, però, degli Atti di questo convegno fu pubblicato soltanto il primo volume, contenente ventuno relazioni¹², mentre le restanti diciassette rimasero inedite.

Il quinto Convegno sul Medioevo meridionale si svolse nell'anno seguente, e precisamente dal 23 al 28 ottobre 1988 a Gaeta, Minturno e Fondi, in occasione del primo centenario della pubblicazione, a cura dei monaci di Montecassino, del primo tomo del *Codex Diplomaticus Cajetanus*, edito nel 1887 come primo volume del *Tabularium Casinense*¹³. Il Convegno dal titolo "Il ducato di Gaeta (secoli IX-XII)" intendeva affrontare, come recitava il programma, "i molteplici problemi della storia del Ducato di Gaeta attraverso relazioni e contributi che illustreranno gli aspetti storici, religiosi, politici, economico-sociali, giuridici, numismatici ed artistici di questo territorio nell'alto Medioevo, esaminati anche nel più ampio contesto italiano ed europeo". Si trattava di ben 40 relazioni tra cui quella di Nicola Cilento su "Il Principato di Capua ed il Ducato di Gaeta"; allora non sapevamo che sarebbe stata la sua ultima relazione, dato che lo studioso – il quale, come dicevamo, aveva suggerito a suo tempo a don Faustino di

¹⁰ M. DELL'OMO, *III Convegno di studio sul Medioevo meridionale nel IX centenario della morte di Alfano I (1085)*, Salerno, 9-11 aprile 1987, in «Rivista della Storia della Chiesa in Italia», 41, 1987, pp. 586-590, qui p. 586.

¹¹ S. ADACHER e G. OROFINO (a cura di), *L'età dell'abate Desiderio. I: Manoscritti cassinesi del secolo XI. Catalogo della mostra*, introduzione di F. NEWTON, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1989, *II: La decorazione libraria. Atti della Tavola rotonda (Montecassino, 17-18 maggio 1987)*, a cura di G. CAVALLO, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1989 (Miscellanea Cassinese 60).

¹² *L'età dell'abate Desiderio. III, 1: Storia, arte e cultura. Atti del IV Convegno di studi sul Medioevo meridionale (Montecassino - Cassino, 4-8 ottobre 1987)*, a cura di F. AVAGLIANO e O. PECERE, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1992 (Miscellanea Cassinese 67).

¹³ *Codex Diplomaticus Cajetanus*, a cura dei monaci di Montecassino, vol. I, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1887 (Tabularium Casinense I).

inaugurare la serie dei Convegni di studi sul Medioevo meridionale con il convegno di San Vincenzo al Volturno – sarebbe improvvisamente venuto a mancare poche settimane più tardi, precisamente il 16 novembre 1988.

Il sesto e ultimo Convegno di studi sul Medioevo meridionale si svolse, in occasione del nono centenario della costruzione della cattedrale di Aversa (a. 1090), dal 14 al 16 novembre 1991 ad Aversa con il titolo “1090-1990. Aversa normanna nel IX centenario della cattedrale”. In ventotto relazioni venne affrontata la storia del primo insediamento stabile dei Normanni nell’Italia meridionale, della sua cattedrale e dei suoi monasteri¹⁴. Purtroppo non sono stati pubblicati né gli Atti di questo convegno né quelli del precedente, per cui su un totale di sei convegni sono stati pubblicati soltanto gli Atti interi dei primi due, e la prima parte del quarto.

Se ripercorriamo i nomi dei relatori intervenuti ai sei Convegni di studio sul Medioevo meridionale organizzati da don Faustino, notiamo che solo alcuni di loro hanno partecipato all’intero ciclo, ma non pochi sono intervenuti a tre, quattro o cinque di queste assise di studio¹⁵.

Qual è l’importanza di questi convegni nell’ambito della storiografia medievistica degli anni Ottanta del ventesimo secolo? Essi vanno inseriti nel nuovo slancio di cui godettero in quegli anni tanto gli studi medievistici sull’Italia meridionale – di cui Nicola Cilento e Cosimo Damiano Fonseca sono stati protagonisti – quanto quelli sul monachesimo benedettino.¹⁶ Si ricordino, a tal proposito, quantomeno le iniziative del Centro storico benedettino italiano di Cesena, tra cui il “Monasticon Italiae. Repertorio topo-bibliografico dei monasteri italiani”, di cui uscì nel 1981 il volume su Roma e il Lazio, e nel 1986 quello su Puglia e Basilicata,¹⁷ nonché i convegni sul monachesimo benedettino in Italia, i cui Atti sono stati pubblicati nella collana “Italia Benedettina”. Tra questi vanno menzionati i due convegni legati a Cinzio Violante e la sua scuola storiografica: “Cluny in Lombardia. Convegno storico celebrativo del IX centenario della fondazione del priorato cluniacense di Pontida”, tenutosi dal 22 al 25 aprile 1977, e “L’Italia nel quadro dell’espansione europea del monachesimo cluniacense. Convegno internazionale di storia medievale”, tenutosi a Pescia dal 26 al 28 novembre 1981.

Quest’ultima assise scientifica vide la presenza di numerosi giovani ricercatori e di illustri studiosi fra i quali, oltre a Cinzio Violante, Giles Constable dell’Institute for Advanced Study di Princeton, Kaspar Elm dell’Università di Berlino e Joachim Wollasch dell’Università di Münster. Si tratta del primo convegno a cui sono stato invitato a tenere una comunicazione. Questa mi era stata assegnata, durante la settimana di studio di Spoleto nell’aprile 1981, da Cinzio Violante, che mi parlò dei preparativi del Convegno di Pescia e, visto che il progetto di ricerca per il quale avevo ottenuto la borsa post-dottorato della Fondazione von Humboldt era incentrato sulle fonti commemorative

¹⁴ Cronaca del convegno: M. CASTELLANO, *Il ducato di Gaeta, Gaeta-Minturno-Fondi, 23-28 ottobre 1988*, in «Quaderni medievali», 27, giugno 1989, pp. 197-203.

¹⁵ Relatori a tutti i sei convegni: F. Avagliano, E. Cuzzo, C. D. Fonseca, R. Grégoire, H. Houben, G. Picasso; relatori a cinque convegni: P. Bertolini, N. Cilento, A. O. Citarella, M. Dell’Omo; relatori a quattro convegni: M. Oldoni, A. Pratesi, G. Vitolo; relatori a tre convegni: L. Cardi, G. Diurni, M. D’Onofrio, L. Mailler Russo, V. Pace, S. Palmieri, A. Pantoni.

¹⁶ Cfr., per il quadro generale, *Dove va la storiografia monastica in Europa? Temi e metodi di ricerca per lo studio della vita monastica e regolare in età medievale alle soglie del terzo millennio*. Atti del Convegno internazionale Brescia-Rodengo, 23-25 marzo 2000, a cura di G. ANDENNA, Milano, Vita e Pensiero, 2001.

¹⁷ G. LUNARDI, H. HOUBEN e G. SPINELLI (a cura di), *Monasticon Italiae III: Puglia e Basilicata*, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 1986.

dell'Italia medievale, mi propose una comunicazione sul *Liber Vitae* di Polirone¹⁸.

Di questo importante codice si era occupata, fra gli altri, anche la grande storica bolognese Gina Fasoli (1905-1992), poi presente al convegno di Pescia. Mi è rimasto impresso nella memoria l'intervento della Fasoli nella discussione sulla mia comunicazione. Ricordo che, quando prese la parola, ero piuttosto preoccupato, poiché correva voce che lei interveniva a volte con giudizi piuttosto severi. Fui molto sollevato quando la Fasoli accolse con benevolenza la mia comunicazione¹⁹ e aggiunse, con fine autoironia, che lei fino ad allora si era considerata la madre degli studi sul *Liber Vitae* di Polirone, ma, vista la mia giovane età (avevo 28 anni), da quel momento in poi si sarebbe dovuta considerare la nonna di questi studi.

Per quel che concerne l'Italia meridionale, gli studi sul monachesimo medievale ricevettero negli anni Ottanta del secolo scorso un notevole impulso dal menzionato convegno su "L'esperienza monastica benedettina e la Puglia" organizzato da Cosimo Damiano Fonseca nel 1980. Infatti, molti degli studiosi lì presenti, giovani e non, avrebbero dato poi contributi importanti alla storia del monachesimo meridionale.

Quanto a me – e qui continuo con i miei ricordi personali, segno dell'età che avanza inesorabilmente –, gli anni Ottanta sono stati gli anni dei miei studi sul monachesimo meridionale. Si sono concretizzati, oltre che nel Monasticon della Basilicata, prima in una piccola raccolta di saggi dal titolo "Medioevo monastico meridionale" (Napoli 1987) e successivamente in una monografia sull'abbazia della Santissima Trinità di Venosa e il monachesimo nel Mezzogiorno normanno-svevo, pubblicata (in lingua tedesca) nel 1995 nella collana dell'Istituto Storico Germanico di Roma²⁰.

Tuttavia, nel frattempo avevo sviluppato anche altri interessi, incentrati più sulla storia politica e sociale del Mezzogiorno d'Italia. Ebbi l'occasione di intensificare i miei studi sui castelli del Mezzogiorno medievale, quando nel 1993 fu scoperto in Germania nuovo materiale documentario raccolto tra il 1908 e il 1915 nell'Archivio di Stato di Napoli da Eduard Sthamer (1883-1938), collaboratore dell'Istituto Storico Prussiano di Roma. Questo materiale, diventato prezioso in seguito alla distruzione dei fondi più antichi del grande Archivio napoletano avvenuta nel 1943, nel secondo dopoguerra era stato ritenuto anch'esso distrutto durante la guerra. Dopo la sua riscoperta – era invece rimasto 'dimenticato' nell'Archivio dell'Accademia delle Scienze di Berlino –, nel 1994 fu depositato nell'Archivio dell'Istituto Storico Germanico di Roma, dove si trovava già gran parte del lascito di Sthamer, e l'allora direttore, Arnold Esch, mi incaricai con l'edizione del terzo volume della raccolta dei documenti sui castelli di Federico II e di Carlo I d'Angiò, iniziata da Sthamer, ma rimasta incompiuta dopo la sua scomparsa²¹.

¹⁸ H. HOUBEN, *Il cosiddetto 'Liber Vitae' di Polirone: problemi terminologici e metodologici*, in *L'Italia nel quadro dell'espansione europea del monachesimo cluniacense*. Atti del Convegno internazionale di storia medievale (Pescia, 26-28 novembre 1981), a cura di A. SPICCIANI, G. SPINELLI e C. VIOLANTE, Cesena, Centro Storico Benedettino Italiano, 1985 (Italia Benedettina 8), pp. 187-198, rist. in H. HOUBEN, *Medioevo monastico meridionale*, Napoli, Liguori, 1987 (Nuovo Medioevo 32), pp. 153-164.

¹⁹ *Discussione sulle relazioni*, in *L'Italia nel quadro dell'espansione europea*, cit., pp. 313-312, qui pp. 316-317.

²⁰ H. HOUBEN, *Die Abtei Venosa und das Mönchtum im normannisch-staufischen Süditalien*, Tübingen, Niemayer, 1995 (Bibliothek des Deutschen Historischen Instituts in Rom 80). Cfr. anche ID., *Mezzogiorno normanno-svevo. Monasteri e castelli, ebrei e musulmani*, Napoli, Liguori, 1996 (Nuovo Medioevo 52).

²¹ Già negli anni ottanta del sec. XIX l'allora direttore dell'Istituto Storico Germanico, Reinhard Elze, aveva indirizzato il mio interesse sulle numerose trascrizioni di documenti inediti conservate nel lascito di Sthamer custodita nell'Archivio dell'Istituto Storico Germanico. Questa parte fu poi detta parte A per distinguerla dalla parte ritrovata a Berlino, depositata presso i Monumenta Germaniae Historica a Monaco di Baviera e poi portata a Roma, detta parte B: A. ESCH, A. KIESEWETTER, *Süditalien unter den ersten*

Dalle mie ricerche nell'Archivio dell'Istituto Storico Germanico di Roma emersero anche alcune lettere inedite di Pietro Fedele a Benedetto Croce che riguardavano la riapertura dell'Istituto Storico Prussiano chiuso nel 1915, come conseguenza dell'entrata in guerra dell'Italia contro la Prussia. Di Pietro Fedele (1873-1943), nativo di Minturno nei pressi di Gaeta, e del suo contributo alla storia del ducato di Gaeta si sarebbe dovuto parlare durante il menzionato quinto convegno sul Medioevo meridionale, ma la relativa relazione ("Il contributo di Pietro Fedele alla storia del Ducato di Gaeta") assegnata a Pier Fausto Palumbo non si tenne. Quando don Faustino, insieme all'amico Luigi Cardì, relatore a tre dei sei convegni sul Medioevo meridionale, organizzò nel 1993, in occasione del cinquantenario della scomparsa di Fedele, una tavola rotonda a Gaeta, mi invitò a partecipare per parlare del contributo di Fedele alla riapertura dell'Istituto nel 1922²².

Ho rivisto poi don Faustino in diverse circostanze, anche se all'epoca avevo abbandonato quasi del tutto gli studi sul Medioevo monastico meridionale. Don Faustino veniva regolarmente a Lecce per tenere esercizi spirituali per le suore benedettine di San Giovanni Evangelista e in queste occasioni venne qualche volta a casa mia per prendere un caffè e conversare in famiglia. Delle altre occasioni in cui ho poi rivisto don Faustino, l'ultima è stata, se ricordo bene, dieci anni fa a Massafra, in occasione del cinquantenario dell'ordinazione sacerdotale di Cosimo Damiano Fonseca (2004).

Don Faustino non era soltanto un degno successore dei grandi archivisti cassinesi e un benedettino esemplare, ma anche persona di grandissima umanità che, a chi come me lo ha conosciuto, manca molto.

Angiovinen: Abschriften aus den verlorenen Anjou-Registern im Nachlaß Eduard Sthamer, in «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», 74, 1994, pp. 646-663. – Nel 1990 contattai Günter Schilling, proprietario della casa editrice Scientia di Aalen, per avviare una raccolta degli scritti di Eduard Sthamer relativi al Mezzogiorno, pubblicata poi nel 1994: E. STHAMER, *Beiträge zur Verfassungs- und Verwaltungsgeschichte des Königreichs Sizilien im Mittelalter*, a cura e con introduzione di H. HOUBEN, Aalen, Scientia, 1994. Cfr. anche ID., *Le ricerche di Eduard Sthamer sulla storia del Regno*, in *Friedrich II. Tagung des Deutschen Historischen Instituts in Rom im Gedenkjahr 1994. Convegno dell'Istituto Storico Germanico di Roma nell'VIII centenario della nascita*, a cura di A. ESCH e N. KAMP, Tubinga 1996, pp. 109-127, rist. in HOUBEN, *Mezzogiorno normanno-svevo*, cit., pp. 381-398.

²² H. HOUBEN, *Pietro Fedele, Benedetto Croce e la riapertura dell'Istituto Storico Germanico di Roma nel 1922*, in «Nuova Rivista Storica», 78, 1994, pp. 665-674, anche in *Pietro Fedele. Storico e politico*. Atti della tavola rotonda nel cinquantenario della scomparsa di Pietro Fedele (Gaeta, 12 agosto 1993), a cura di F. AVAGLIANO e L. CARDI, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1994, pp. 41-49, rist. in HOUBEN, *Mezzogiorno normanno-svevo*, cit., pp. 423-433.

Illustrazioni:



Foto 1
Settimana di studio Spoleto aprile 1981. Cinzio Violante, Herbert Schneider, Hubert Houben



Foto 2
Convegno Pescia novembre 1981. Hubert Houben, Kaspar Elm, Giles Constable, Cinzio Violante



Foto 3
Convegno San Vincenzo al Volturno maggio 1982. Rita Cosma, Cosimo Damiano Fonseca, Hubert Houben (foto: Peter Segl)



Foto 4
Convegno Salerno aprile 1987. Hubert Houben, don Faustino Avagliano



Foto 5
Convegno Montecassino ottobre 1987. Vera von Falkenhausen, Guglielmo Cavallo, Hubert Houben



Foto 6
Convegno Gaeta ottobre 1988. Don Giovanni Spinelli, Cosimo Damiano Fonseca, Errico Cuozzo, Hubert Houben, don Faustino Avagliano

